

Tavola II.5 - FINANZIAMENTI COMPLESSIVI (VECCHI + NUOVI) PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE
 (TAB. F. LEGGE FINANZIARIA)¹ (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	oltre	Totale
LEGGE FINANZIARIA PER IL 2000								
Interventi aree depresse (settore 4)	10.639	12.945	5.165					28.299
Altri (Calabria e imprend. giovanile)(sett. 27)	83	83	83					248
Cofinanziamento politiche comunitarie (sett. 27)	1.524	1.446	2.066					5.035
Totale complessivo	12.245	14.024	7.313					33.582
LEGGE FINANZIARIA PER IL 2001								
Interventi aree depresse (settore 4)		9.302	10.076	9.637				29.015
Altri (Calabria e imprend. giovanile)(sett. 27)		210	295	284				789
Cofinanziamento politiche comunitarie (sett. 27)		2.944	3.615	3.615				10.174
Totale complessivo		12.456	13.986	13.536				39.978
LEGGE FINANZIARIA PER IL 2002								
Interventi aree depresse (settore 4)			7.778	9.913	4.857	3.150		25.699
Altri (Calabria)(sett. 27)			145	160	160			465
Credito d'imposta agli investimenti ⁽²⁾			1.151	1.740				2.891
Cofinanziamento politiche comunitarie (sett. 27)			3.080	4.127	6.714	1.033		14.954
Totale complessivo			12.153	15.941	11.731	4.183		44.009
D.D.I. FINANZIARIA PER IL 2003 (AS 1826)								
Interventi aree depresse (settore 4) ⁽³⁾				7.594	4.787	3.848	300	16.529
Fondo per le aree sottoutilizzate				400	650	7.000		8.050
Altri (Calabria)(sett. 27)				160	160			320
Credito d'imposta agli investimenti ⁽²⁾				1.030	1.770	1.541	2.280	6.621
Cofinanziamento politiche comunitarie (sett. 27)				3.908	4.023	10.274		18.203
Totale complessivo				13.092	11.389	22.663	2.580	49.724

¹ Stanziamenti relativi a spese in conto capitale complessive (vecchie + nuove) destinate aggiuntivamente alle specifiche aree territoriali (da ripartirsi secondo il consueto rapporto 85% Mezzogiorno, 15% altre aree), nonché le risorse necessarie per assicurare il cofinanziamento delle politiche comunitarie e altre minori.

Sono esclusi gli stanziamenti non territorializzati destinati al finanziamento del bonus per l'occupazione. Per la Legge finanziaria 2003 sono aggiunte le risorse previste per la costituzione del Fondo per le aree sottoutilizzate non incluso ancora in tab. F.

² Per la finanziaria 2002 sono riportati i valori iscritti in bilancio a leg. vig.; per la L. finanziaria 2003 si sono considerati i valori relativi alla copertura dell'articolo del DDL sul credito d'imposta agli investimenti più 30 Meuro annui per il Centro-Nord dal 2003 al 2006. Il valore di Meuro 1000 per l'anno 2003, tiene conto della deduzione di Meuro 725 disposta con l'art. 44 della Legge finanziaria 2003.

³ Per l'anno 2003 il valore di tabella F è al netto della riduzione apportata all'art 10, co. 4, e riduzione L. 178/2002 (ovvero $7.594 = 9.911 - 2.317$). Tale riduzione è utilizzata per finanziare per 557 Meuro il credito di imposta per il 2003 e per 1740 la previsione per il 2004. Per gli anni 2005 e seguenti i dati esposti tengono conto della copertura programmatica prevista dall'art. 43 per un totale di 3.761 Meuro.

Fonte: Elaborazioni DPS su ultime leggi finanziarie, per quella per il 2003 dati antecedenti alla sua pubblicazione.

Al raggiungimento di questo stock si arriva con un nuovo stanziamento previsto nella Legge finanziaria per il 2003 per 9 miliardi di euro (al netto del finanziamento del credito d'imposta). Tale ammontare, con riguardo all'impegno previsto dal DPEF e nel Patto per l'Italia concluso fra il Governo e le parti economiche e sociali, eccede in quota del Pil (0,69 per cento) il valore medio (sempre in termini di Pil) delle cinque Leggi finanziarie precedenti. Tav. II.6.

Alle nuove risorse per le aree sottoutilizzate si devono aggiungere infine il finanziamento del fondo di rotazione per le politiche comunitarie (L. 183/87), che alimenta la quota di cofinanziamento dei programmi di investimento comunitari che negli ultimi anni ha oscillato tra i 5 e i 7 miliardi di euro (sempre come somme nel triennio).

Tab. II.6 - NUOVE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE (TAB. D LEGGE FINANZIARIA)¹; AUTORIZZAZIONI SULLE ULTIME LEGGI FINANZIARIE PER IL TRIENNIO E SCORRIMENTO (milioni di euro)

	L. F. 1998 (2)	L. F. 1999 (2)	L. F. 2000	L. F. 2001	L. F. 2002	DDL 2003	valori medi '98-02
TOTALE AGGIUNTIVE NAZIONALI	6.389	6.585	6.213	11.713	6.081	9.000	8.276
TOTALE AGGIUNTIVE NAZ./PIL	0,60%	0,59%	0,53%	0,96%	0,49%	0,69%	0,63%
Cofinanziamento politiche e comunitarie	2.221	2.789	5.035	4.545	7.724	6.681	
TOTALE GENERALE	8.160	9.374	11.249	16.258	13.804	15.681	
PIL (3)	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583	1.253.160	1.304.964	1.304.964

¹ Si tratta delle principali nuove risorse aggiuntive destinate alle aree che annualmente vengono finanziate in tab. D. (come sommatoria del triennio) in L.F. che confluiscono negli importi anche degli anni precedenti iscritti in tab. F (leggi pluriennali). Per la Legge Finanziaria per il 2003 sono comprese le risorse del fondo per le aree sottoutilizzate e il finanziamento della L.488/92 al netto del finanziamento del credito d'imposta agli investimenti.

² Per la Legge Finanziaria 1998 e 1999 il confronto non è del tutto omogeneo; le risorse aggiuntive sono state considerate quelle stanziare nel capitolo del fondo aree depresse e dal capitolo di finanziamento del fondo di rotazione (tab. C.) sono differenti criteri dell'alegislazione contabile (in particolare per la costruzione della legislazione vigente).

³ Dal 2002 quadro programmatico, proiezioni nota di aggiornamento DPEF. Il valore medio 98-02 della quota sul Pil è calcolato con il Pil obiettivo del 2003.

Fonte: Elaborazioni DPS su ultime leggi finanziarie.

Regole di programmazione e utilizzo

Sulla base di questi dati, si può concludere che il fattore finanziario non costituisce, come non ha costituito negli anni più recenti, un ostacolo all'attuazione delle politiche di sviluppo. Il problema sta piuttosto nella capacità ancora inadeguata di utilizzare e spendere celermente ed efficacemente le disponibilità. Proprio in questa direzione, oltre che in direzione di assicurare maggiore efficacia nell'uso delle risorse, opera il meccanismo dei due fondi introdotto dalla Legge finanziaria.

Il meccanismo dei fondi

Gli strumenti normativi principali per il finanziamento di investimenti e incentivi per il riequilibrio delle aree sottoutilizzate confluiscono, in due fondi costituiti rispettivamente presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (L. 208/98 sugli interventi per infrastrutture materiali e immateriali; L. 64/86 su completamento infrastrutture ex Agenzia Mezzogiorno; L. 388/00, art. 8, sul credito d'imposta sugli investimenti; L. 388/00, art. 7, sul credito d'imposta sull'occupazione; incentivi per prestito d'onore e autoimprenditorialità) e presso il Ministero per le Attività Produttive (incentivi alle imprese bandi ex L. 488/92; patti territoriali; contratti d'area; contratti di programma).

Il CIPE con apposite delibere ripartisce le risorse, sia le nuove che quelle derivanti da precedenti Leggi Finanziarie, ove necessario mediante una diversa allocazione tra incentivi e investimenti, in base allo stato di attuazione degli interventi e le esigenze espresse dal mercato. Inoltre, per gli investimenti pubblici viene ribadito, come nella precedente Legge finanziaria (L. 488/2001, art. 73), che le assegnazioni verranno effettuate con ricorso ai metodi premiali, oltre che di avanzamento progettuale e di coerenza programmatica (cfr. Par. III.1)¹⁰.

¹⁰ Viene inoltre rafforzato il Fondo rotativo della progettualità, necessario per assicurare un parco progetti adeguato e di qualità in cui investire i fondi, con la previsione di una procedura trasparente di valutazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti e di un adeguato ruolo valutativo delle Regioni - per i progetti di rilievo dimensionale e per i quali Comuni e Province non hanno piena autonomia finanziaria).

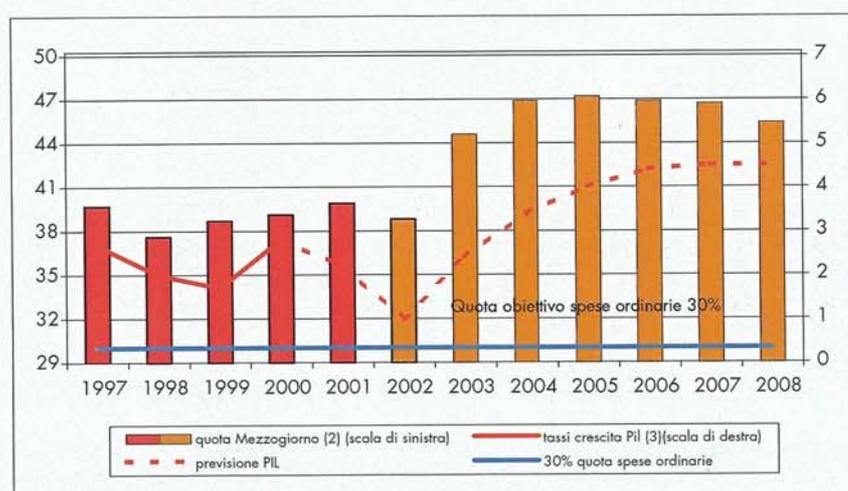
II.4 Quadro finanziario unico pluriennale programmatico 2002-2008

Il quadro finanziario unico pluriennale presentato in questo paragrafo, che aggiorna quello del IV Rapporto, definisce il profilo dei valori programmatici di spesa in conto capitale di cassa fino al 2008 per ciascuna fonte finanziaria (risorse ordinarie, aggiuntive comunitarie, aggiuntive nazionali) per il territorio nazionale e per il Mezzogiorno (in coerenza con i valori storicamente misurati, vedi par. II.1¹¹) tale da garantire la quota del 45 per cento.

In sintesi, secondo il quadro predisposto e presentato nella tavola II.5, la quota destinata al Mezzogiorno sale da circa il 39 per cento del 2002, a circa il 47 per cento del 2006, per poi ridiscendere gradualmente fino a circa il 45 per cento nel 2008. I valori del 2007 e del 2008 non includono le risorse comunitarie (e il relativo cofinanziamento) che l'Italia otterrà nel ciclo di programmazione 2007-2013 (cfr. Fig. II.7).

Sintesi

Figura II.7 - QUOTA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE¹ DESTINATA AL MEZZOGIORNO. CONSUNTIVO E VALORI PROGRAMMATICI 2000-08



¹ Flussi di erogazione.

² Per il 1996-2001, stime su valori Banca dati conti pubblici territoriali; per il 2002-2008 valori programmatici.

³ Per il 1997-2000 Istat; 2001-2008 valori programmatici RPP 2003.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il quadro finanziario programmatico di medio-lungo termine consente di dare chiarezza e certezza agli obiettivi di riparto di risorse fra le due aree del Paese, includendo sia le risorse finanziarie ordinarie sia quelle aggiuntive, e consente di aggiornare e verificare il quadro finanziario che l'Unione europea valuterà ai fini del rispetto dell'addizionalità dei fondi comunitari.

Fonti di finanziamento

L'ammontare totale delle risorse aggiuntive e il suo riparto territoriale fra Mezzogiorno e Centro-Nord sono fissati, in atti normativi di rango nazionale (la Legge Finanziaria e le delibere CIPE per le "risorse per le aree sottoutilizzate") e internazionale (le risorse comunitarie relative al QCS 2000-2006 e il relativo cofinanziamento nazionale). L'ammontare totale delle risorse ordinarie è dato dalla differenza fra la spesa

¹¹ La quota Mezzogiorno della spesa in conto capitale fino all'anno 2000 deriva dalla ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali.

totale in conto capitale fissata dal DPEF (e dai suoi aggiornamenti) e le suddette risorse addizionali. Il riparto territoriale, fra Centro-Nord e Mezzogiorno, di tali risorse ordinarie è fissato programmaticamente nel quadro finanziario.

Il riparto delle risorse totali in conto capitale che così si ottiene deve essere tale da garantire gli impegni programmatici che l'Italia ha assunto nel Quadro Comunitario di Sostegno approvato dalla Commissione Europea per le regioni obiettivo 1, che garantisce l'addizionalità di tale programma.

Al fine di assicurare l'accelerazione della crescita del Mezzogiorno è necessario, dunque, non solo il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, ma l'allocazione al Mezzogiorno del volume di spesa ordinaria e aggiuntiva previsto nel quadro finanziario unico.

Il quadro finanziario programmatico, come accennato, ripartisce le spese in conto capitale in quattro categorie principali: le "risorse ordinarie" e le tre "risorse aggiuntive", specificamente volte al conseguimento di obiettivi di risanamento e recupero di aree sottoutilizzate del Paese. Le risorse aggiuntive sono di tre tipi, ovvero: a) fondi destinati specificamente alle aree sottoutilizzate, b) risorse provenienti dal bilancio comunitario a fini di coesione strutturale, c) relative risorse nazionali di cofinanziamento. Questa stessa ripartizione viene effettuata sia per il complesso del territorio nazionale sia per il Mezzogiorno, dove la "finalità aggiuntiva" è costituita, per tutte e tre le risorse non ordinarie, dalla riduzione del divario di benessere rispetto all'Europa.

Le risorse in conto capitale complessive

Lo schema finanziario elaborato prende in considerazione il complesso della spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione (dato di contabilità nazionale)¹² depurata dalle partite finanziarie spurie o estranee al concetto di investimento pubblico, (restituzione eurotassa, proventi derivanti dalla vendita dei diritti per l' UMTS, proventi da cartolarizzazioni, ecc.) (si veda anche Par. II.1). L'elaborazione del quadro programmatico della spesa in conto capitale, come sopra definita, è costruito in coerenza con i valori delineati nella "nota di aggiornamento al DPEF per gli anni 2003-2006" (del 30 settembre 2002) e si estende negli anni successivi ipotizzando il mantenimento dell'ammontare in valore reale fino al 2005 e una lieve flessione negli anni successivi.

La costruzione di un piano finanziario distinto per il totale nazionale e per il Mezzogiorno procede con la stima delle quattro componenti, dal momento che le ipotesi di riparto fra le due aree differiscono da risorsa a risorsa.

Le risorse QCS

Le risorse relative ai fondi strutturali comunitari e alla relativa quota di cofinanziamento nazionale per il ciclo di programmazione 1994-1999 sono state stimate considerando lo stato di attuazione dei programmi e una stima delle erogazioni.

¹² È da ricordare che gli investimenti fissi, ovvero quelli per infrastrutture e opere pubbliche, costituiscono solo una parte delle spese in conto capitale (circa i due terzi del totale); le altre risorse sono i contributi agli investimenti e le altre uscite in conto capitale. Inoltre è opportuno sottolineare che le spese in conto capitale costituiscono la parte principale ma non il totale delle risorse pubbliche per le politiche di sviluppo degli investimenti e dell'occupazione. Alla spesa in conto capitale si aggiungono infatti risorse di natura corrente (ad es. le spese per la formazione, gli stanziamenti a copertura di sgravi fiscali e contributivi ecc.) e risorse liberate dalla riduzione di entrate per determinate categorie di beneficiari (agevolazioni fiscali, crediti d'imposta, minori aliquote ecc.). Poiché le risorse della programmazione comunitaria includono anche le spese di formazione di parte corrente (in quanto spesa in capitale umano), tale componente è stata scorporata nella costruzione dello schema programmatico.

zioni residue. Per il ciclo 2000-2006 si utilizzano i quadri finanziari dei programmi operativi regionali e nazionali, sia con riferimento alla quota dei fondi strutturali che del rispettivo cofinanziamento nazionale¹³. Gli ammontari includono la riserva di premialità che verrà assegnata nel 2004. Con riguardo al ciclo 2000-2006, il profilo programmatico concordato con le Autorità responsabili dei programmi di spesa prevede un avvio assai graduale che consente anche lo smaltimento della coda del programma 1994-1999.

La coincidenza di questo profilo finanziario con la forte accelerazione finale del programma 1994-1999 determina comunque un significativo incremento della spesa complessiva afferente ai fondi strutturali nel 2001¹⁴, con una conseguente flessione temporanea nel 2002. I valori totali dei fondi comunitari vengono depurati dalle spese che non hanno natura di "conto capitale" secondo la ripartizione italiana; è stata inoltre evidenziata a parte la componente di risorse comunitarie che viene girata direttamente a privati¹⁵.

Per quanto riguarda poi le risorse per le aree sottoutilizzate, il profilo degli anni 1998-2002 è costruito tenendo conto dei dati del paragrafo II.2. Per gli anni successivi, si è ipotizzata una crescita pari al tasso di incremento della spesa in conto capitale: tale ipotesi appare coerente, al di là delle accelerazioni e delle decelerazioni intervenute nei fondi, con la dinamica tendenziale delle assegnazioni e degli impegni.

I valori programmatici relativi alle risorse ordinarie totali nazionali vengono quindi ottenuti in maniera residuale, sottraendo alla spesa in conto capitale complessiva tutte le altre risorse finanziarie aggiuntive.

Per ognuna delle quattro risorse identificate, la quota relativa al Mezzogiorno viene stimata sulla base della particolare chiave di riparto di quella risorsa (cfr. tav. II.6) e in base all'andamento storico rilevato dai conti territoriali (cfr. Tavola II.7):

1) Per le risorse ordinarie la quota del Mezzogiorno è pari a circa il 30 per cento. Tale quota è stata ottenuta come somma di una quota commisurata al PIL delle regioni meridionali, pari a circa il 24 per cento all'inizio del periodo e poi in aumento (a seguito delle ipotesi programmatica di accelerazione del PIL meridionale), e di una "quota perequativa", pari a circa il 6 per cento all'inizio del

Risorse specifiche
aree sottoutilizzate

Risorse ordinarie

La quota
Mezzogiorno

¹³ Per le risorse afferenti all'obiettivo 2 è stata effettuata una stima degli ammontari complessivi; per l'obiettivo 3 si è fatto riferimento al relativo Quadro Comunitario di Sostegno; il profilo temporale di entrambi è stato costruito facendo riferimento a quello dell'obiettivo 1. Per i PIC è stata stimata la distribuzione Nord-Sud (45% Centro-Nord; 55% Mezzogiorno) delle risorse comunitarie, mentre la quota di cofinanziamento (a eccezione di Equal, per il quale si dispone di dati reali) è stata distribuita secondo le modalità (50-50 per il Centro-Nord, 75-25 per il Mezzogiorno) previste nella delibera CIPE di cofinanziamento (22.6.2000).

¹⁴ Per un segnale effettivo di tale accelerazione cfr. par. II.2

¹⁵ rendere i conti comunitari omogenei e confrontabili con quelli nazionali, che riguardano esclusivamente spese in conto capitale, dai flussi comunitari sono state detratte le quote relative alla formazione (di parte corrente); nella tavola relativa allo scenario programmatico gli importi relativi alle risorse comunitarie e al cofinanziamento, di conseguenza, sono stati depurati della quota di risorse dei programmi di formazione di parte corrente. Fino al 2001 una parte delle risorse comunitarie si aggiunge al complesso delle spese in conto capitale, poiché affluisce direttamente all'economia attraverso pagamenti diretti a beneficiari privati, senza passare per i bilanci degli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Le risorse comunitarie si dividono dunque in due componenti una interna al conto P.A. e una esterna. Si è pervenuti in tal modo alla definizione del totale delle risorse nazionali e comunitarie coinvolte nel finanziamento degli investimenti.

periodo e poi in riduzione poiché si prevede programmaticamente un incremento della crescita del Mezzogiorno rispetto al totale nazionale e quindi una riduzione dei livelli necessari di risorse per “perequare” i divari territoriali di ricchezza. La quota perequativa è costruita in modo da tenere conto anche della quota di popolazione (nel Mezzogiorno pari a circa il 36 per cento, più elevata di quella del PIL).

2) Per quanto riguarda la quota delle *risorse per le aree sottoutilizzate* destinate al Mezzogiorno si ipotizza, in base agli atti normativi esistenti¹⁶, una quota pari all’85 per cento.

3) Le *risorse comunitarie* risultano invece, come detto, determinate anche nell’allocazione per aree territoriali dal riparto della programmazione 1994-1999 e 2000-2006.

A saldo di queste ripartizioni parziali si ottiene la ripartizione delle spese totali in conto capitale fra Centro-Nord e Mezzogiorno che mediamente, nel periodo 2002-2008 raggiunge il valore obiettivo del 45 per cento, un valore medio decisamente superiore a quello degli anni recenti (Cfr. fig. II.7, che riporta anche i tassi di crescita programmatici).

¹⁶ Tra i quali, ad esempio, la L. 488/92 art. 1, comma 2 con le successive delibere CIPE 70/98, la L. 208/98 art. 1, comma 1, la L. 142/99, la L. 84/2000, la L. 138/2000, la L. 36/2002.

Tavola II.7 - SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA P. A.: QUADRO PROGRAMMATICO 2002-2008 (erogazioni in miliardi di euro)

Voci	Consuntivo				Valori programmatici						
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ITALIA											
risorse ordinarie	32,2	33,7	33,4	35,5	42,5	39,6	39,5	41,3	43,2	45,0	49,6
risorse comunitarie fondi strutt. (1)	2,3	2,2	2,5	4,1	1,2	3,4	4,5	4,9	4,8	3,9	1,9
risorse cofinanziamento nazionale (1)	2,4	2,4	2,7	3,7	1,4	3,4	4,6	5,2	4,9	4,0	2,0
risorse aree depresse (2)	4,2	5,8	5,6	6,5	7,9	8,1	8,5	9,0	9,3	10,5	13,0
Totale spesa in c/capitale (3)	41,2	44,1	44,3	49,9	53,0	54,5	57,2	60,4	62,2	63,5	66,5
risorse comunitarie a privati (6)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale incluso comunit. indiretto	41,3	44,3	44,4	50,0	53,0	54,5	57,2	60,4	62,2	63,5	66,5
MEZZOGIORNO											
risorse ordinarie:componente base(4)	7,8	8,2	8,1	8,6	10,3	9,6	9,7	10,3	10,9	11,6	13,0
componente perequat.(4)	1,1	1,1	0,8	-0,8	1,5	2,2	2,4	2,5	2,6	2,7	3,0
risorse comunitarie fondi strutt. (1)	1,4	1,3	1,9	3,8	1,0	2,9	3,8	4,1	3,9	3,3	1,7
risorse cofinanziamento nazionale (1)	1,2	1,3	1,6	2,8	1,0	2,7	3,6	4,0	3,8	3,2	1,5
risorse aree depresse (5)	3,8	5,0	4,7	5,5	6,7	6,9	7,3	7,7	7,9	8,9	11,0
Totale spesa in c/capitale (3)	15,4	16,9	17,2	19,9	20,6	24,3	26,8	28,5	29,2	29,7	30,2
risorse comunitarie a privati (6)	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale incluso comunit. indiretto	15,6	17,1	17,3	20,0	20,6	24,3	26,8	28,5	29,2	29,7	30,2
Quota Mezzogiorno su Italia (%) (3)	37,6	38,7	39,1	39,9	38,8	44,6	46,9	47,2	46,9	46,7	45,4

¹ Per le risorse comunitarie e il cofinanziamento nazionale i valori sono netti della spesa per la formazione; viene inoltre detratta la parte che affluisce direttamente ai privati senza essere computata nel conto della PA (cfr. nota 6). Gli ammontari tengono conto, per il ciclo 1994-99, dello stato di attuazione dei programmi, per il ciclo 2000-2006, dei quadri finanziari dei Programmi operativi regionali e nazionali del QCS 2000-2006.

² Per il 1998-2001 si tiene conto delle stime del conto risorse e impieghi per le aree depresse al netto del cofinanziamento nazionale; per i successivi anni si applicano i tassi di crescita della spesa in conto capitale totale.

³ Spesa in conto capitale Conto consolidato P.A. al netto di UMTS, cartolarizzazioni, rimborso eurotassa ecc.; la quota relativa al Mezzogiorno deriva dai Conti pubblici territoriali per gli anni 1998-2000, per gli anni successivi stime.

⁴ Si ipotizza che le risorse ordinarie per il Mezzogiorno siano pari alla quota di PIL più una parte perequativa commisurata anche alla quota di popolazione del Mezzogiorno.

⁵ Si ipotizza che le risorse per le aree depresse destinate al Mezzogiorno siano pari all'85 per cento del totale nazionale.

⁶ Le risorse comunitarie che affluiscono direttamente all'economia sono stimate fino al 2001; per gli anni successivi si ipotizza che questo canale di finanziamento venga meno.

PAGINA BIANCA